



# LA CULTURA FRANCESE HA CASA A ROMA

*Pochi istituti culturali stranieri a Roma hanno il privilegio di “soggiornare” in prestigiosi palazzi appartenuti in passato alla nobiltà romana. È il caso dell'École française de Rome che, dal 1875, vanta una permanenza ultracentenaria insieme all'Ambasciata di Francia nel rinascimentale Palazzo Farnese*

**U**na dimora principesca, quella dei Farnese, che tra XV e XVI secolo acquistarono gradualmente tutta l'area adiacente all'attuale piazza Farnese, sino

alle propaggini del Tevere, per farvi costruire un capolavoro architettonico che ha visto tra i suoi ideatori Antonio da Sangallo, Michelangelo, Vignola, Giacomo della Porta; senza contare gli affreschi che arricchiscono alcune sale del

piano nobile, tra cui il “Trionfo di Bacco e Arianna” affidato a fine Cinquecento ai fratelli Carracci.

Per le sue vicissitudini storiche il Palazzo Farnese ha sempre mantenuto una sua specifica vocazione rappresentativa, divenendo nel corso dei secoli più volte sede di rappresentanze diplomatiche francesi. Sino al 1875 quando i Borbone - subentrati ai Farnese - partiti per Napoli, in seguito alla proclamazione di Ro-

ma capitale, lasciarono il piano nobile alla rappresentanza diplomatica francese mentre i restanti piani andavano all'École française. Quest'ultima nata come sezione “romana” dell'École française di Atene, nel 1873, se ne distaccava definitivamente nel 1874, divenendo École archéologique de Rome, per poi assumere l'attuale denominazione a partire dell'anno seguente con decreto del Ministero della pubblica istruzione francese.



L'École française de Rome

SPECIALE FRANCIA

Con i suoi 132 anni di vita, l'École française de Rome d'histoire et archéologie è una delle istituzioni culturali straniere più longeve, la cui presenza a Roma è divenuta un punto di riferimento per quanti si dedicano allo studio della storia e dell'archeologia, domini in cui l'École ha assunto un ruolo di primo piano.

Se la promozione e il sostegno allo studio rappresenta uno dei cardini su cui si basa l'attività di questa istituzione, non vanno d'altronde dimenticate le importanti missioni archeologiche che, a compendio dell'intensa attività di ricerca svolta nella ricca biblioteca dell'istituto, hanno costituito e costituiscono tuttora un importante momento di scambi tra l'istituzione francese, le sovrintendenze archeologiche, esperti archeologici, studenti e ricercatori. Come le sue consorelle, l'École française d'Athènes, la Casa de Velázquez di Madrid, l'Institut français d'archéologie orientale del Cairo, l'École di Roma indirizza i suoi interessi principalmente al patrimonio

documentario e archeologico italiano e, più in generale, al bacino mediterraneo. Da questi intenti sono nate le numerose collaborazioni nelle campagne di scavo

in Italia, e nei paesi toccati dal Mediterraneo, in particolare i Balcani e il nord

Africa. Inoltre con

l'attivo appoggio di numerose istituzioni universitarie italiane, francesi e non solo, vengono portati avanti una serie di programmi di studio pluriennali, caratterizzati da incontri, conferenze, seminari in cui la comunità scientifica ha

modo di condividere i risultati di ricerche che partendo dalla protostoria arrivano sino ai giorni nostri. Insomma, una vera e propria sinergia di scambi culturali quella che anima l'École di Roma dalle cui attività si sviluppa una intensa attività editoriale.

Con un catalogo che vanta oltre 500 titoli, ed una produzione media di 35 volumi all'anno, l'École promuove infatti la pubblicazione di studi monografici, atti di convegni e della rivista *Mélanges*

in cui trovano spazio i frutti delle ricerche condotte dai suoi borsisti, e da tutti coloro che collaborano in qualche modo con questa istituzione.

Un'emozione particolare si avverte visitando le sale dell'École française de Rome e della sua ricca biblioteca che accoglie - non dimentichiamolo - oltre 200.000 volumi. Nelle varie sale, gli immensi soffitti a cassettoni arricchiti da gigli intagliati nel legno, simbolo araldico dei Farnese, ci fanno respirare tutta l'antica storia del palazzo.

Al rigore e alla elegante sobrietà degli ambienti, si accompagna una vivace comunità di lettori, assidui frequentatori della biblioteca, tra i quali non è raro imbattersi in noti luminari della storia e dell'archeologia che, accanto ad un pubblico di giovani studenti e studiosi alle prime armi, rappresentano una "fauna" locale quanto mai diversificata.

Oggi, con una serie di programmi di studio che coinvolgono la storia urbana, la storia socio-politica, lo sviluppo tecnologico, i fenomeni religiosi etc., l'École française de Rome è e resta un polo culturale di prim'ordine, a cui la comunità scientifica italiana non può che essere profondamente grata. ■

